

SERIE A
CALCIO

Rizzitelli mette a segno il gol più giallorosso. Sotto Luca di Montezemolo e il presidente Ciarrapico insieme nella tribuna dei vip. A destra Van Basten e Simoni gioiscono dopo il rapido vantaggio rossoneri

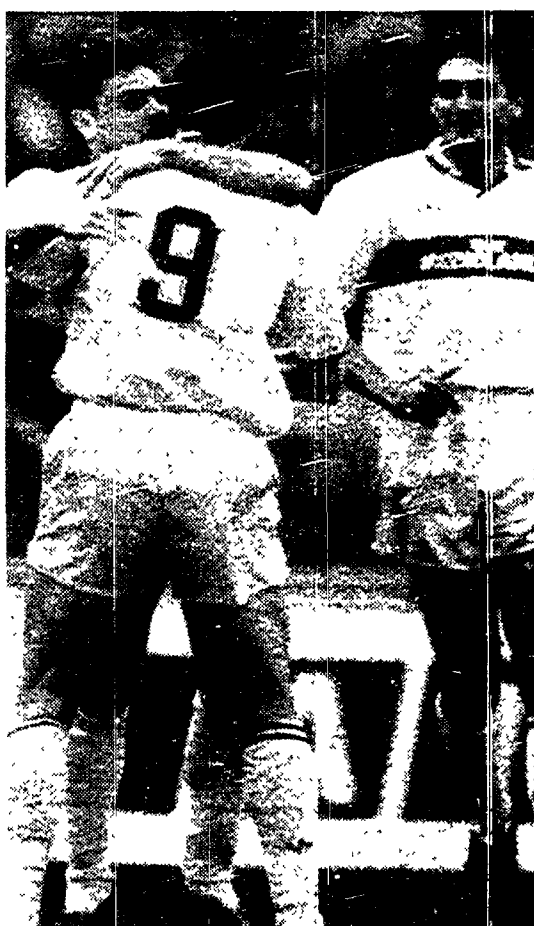


I rossoneri in affanno superano l'ostacolo Olimpico. Subito in vantaggio con Simone che s'infortuna ed esce (un mese fuori) poi si fa raggiungere da un gol di Rizzitelli

ROMA-MILAN

1 ZINETTI	6	1 ROSI	6
2 GARZYA	6	2 TASSOTTI	5,5
3 CARBONI	6,5	3 MALDINI	5,5
4 PIAZZINI	5	4 DONADONI	6,5
5 ALDAIR	6	5 COSTACURTA	6
6 COMI	5,5	6 BARESI	6
7 HAESSLER	7	7 EVANI	5,5
8 BONACCINA	6	8 RIJKAARD	6
9 VOELLER	5	9 VAN BASTEN	6
10 GIANNINI	6	10 FUSER	4,5
11 RIZZITELLI	6,5	11 SIMONE	7
Allenatore: BIANCHI		12 MASSARO	5,5
		Allenatore: CAPELLO	

MARCATORI: 3' Simone, 68' Rizzitelli
ARBITRO: Lanese 4
NOTE: Angoli 5 a 2 per la Roma. Cielo sereno, temperatura mite, terreno in buone condizioni. Spettatori 62.075.000 per un incasso di L. 2.268.804.000. Ammoniti: Comi e Rossi.



Scampato pericolo

Il ragioniere Capello
«Un punto importante nella peggior gara»

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Il concetto del dopo partita rossoneri si riassume così: punto importante, una lunghezza guadagnata in media inglese rispetto alla Juventus, Milan un po' grigio al quale è mancato, nel suo momento migliore, il colpo del ko. Fabio Capello, maschella dura scuola Romiti, dice: «Premessa: la Roma ha dimostrato di essere una delle squadre più in forma del campionato. Nessuno ci ha messo in difficoltà come hanno fatto i giallorossi nell'ultima mezz'ora. Detto questo, c'è qualche rimpianto. Dopo il gol di Simone ci siamo trovati la partita in mano e non siamo riusciti a chiuderla. Dovevamo infierire e invece ci siamo beati. Ma forse il momento chiave della gara è stato quello straordinario recupero di Garzya su Massaro: in quel momento, in pratica, per noi sono iniziati i guai. Bianchi dice che per lo scudetto ormai è solo questione di tempo? Grazie mille, ma per me la strada è ancora lunga».

Mauro Tassotti, romano di San Basilio o un passato, ormai ingiallito, nella Lazio, ha un'opinione diversa: il Milan un po' copione visto ieri ha pagato la settimana «azzurra». «Noi siamo andati bene nel primo tempo, poi nella ripresa è cambiato tutto. Sono usciti fuori alla grande, esibendo una condizione atletica super, e noi abbiamo pagato il divario fisico. Faccio notare una cosa: in settimana ci siamo sempre allenati in sei, solo nell'ultima seduta ci siamo ritrovati al completo. Sarà un caso, però oggi qualcosa non è girato come al solito. Il punto ottenuto, comunque, è importante. Sapevamo che questa dell'Olimpico sarebbe stata una tappa importante: bene, siamo riusciti ad arrivare al traguardo mantenendo le distanze». Donadoni giustifica invece il Milan sbiadito di ieri con il fattore caldo: «Il passaggio di stagione si fa sentire - afferma Roberto - e poi la Roma, perso per perso, ha messo in campo tutto quello che aveva per non allungare i suoi tormenti. Punto buttato? Mah, sicuramente nel primo tempo avremmo potuto chiudere l'incontro, però visto come è andata dopo dico: accontentiamoci». Adriano Galliani, amministratore delegato del Milan, è il più scontento, in casa rossoneri. Mister Margis, come è stato ribattezzato dopo la famosa serata di Coppa dei Campioni, critica i suoi: «Trovare subito il vantaggio è stato un danno. Non si è visto il solito Milan. Comunque, possiamo sorridere: la Lazio ha bloccato la Juve e noi abbiamo guadagnato un punto in media inglese».

Bollettino medico. Cattive notizie per Simone: lamenta uno stiramento al legamento collaterale interno sinistro. Per dodici giorni dovrà indossare un tutore, il rientro in campo avverrà fra un mese.

Microfilm

3': lancio di Donadoni per Van Basten che di testa serve all'indietro Simone: in corsa, da fuori area, il numero 11 fulmina Zinetti con un gran tiro a fil di palo.
7': ancora lo scatenato Simone in fuga, arriva Van Basten che con un rasoterra sfiora il palo.
11': bella azione di Haessler sulla destra, cross sottoporta dove Voeller arriva in ritardo.
25': Donadoni per Simone: giravolta, parata di Zinetti.
34': tocco di Giannini a smarcare Voeller in area, ma il tedesco è sempre in ritardo.
37': in un contrasto fortuito con Garzya, Simone si fa male al ginocchio sinistro: Capello lo rimpiazza con Massaro.
40': cross di Donadoni, Garzya anticipa all'ultimo momento Massaro in odore di gol.
51': punizione-bomba di Haessler dal limite, la barriera devia a fil di palo.
58': primo tiro in porta della Roma: Rizzitelli impegna Rossi in una parata a terra.
60': iniziativa solitaria di Haessler: doppio dribbling e tiro, Rossi devia in corner. Sulla battuta, contrasto Rossi-Voeller con reazione del portiere, ammonito da Lanese.
62': cross di Haessler, Rizzitelli solissimo di testa sbaglia clamorosamente le mura.
68': Carnevale smarca Rizzitelli in area, tiro e pareggio.

FRANCESCO ZUCCHINI

ROMA. Stanco, malinconico, piegato in due da «questa» Roma: è stato un altro pomeriggio a lieto fine per il Milan. Mentre il Diavolo restava aggrappato al punticino, il «rischio Capitale» si consumava a Torino, dove la Juve acciappava il pareggio in extremis con la Lazio: la classifica era salva, invariata nel gap di 4 punti fra le duellanti, il rebus-scudetto però sempre meno un rebus con 8 domeniche anziché 9 da qui alla fine, la media inglese ancora più favorevole ai rossoneri.

Tutto è tornato apparentemente in ordine al termine di una giornata particolare: diciamo apparentemente perché in realtà il Milan del «senza-Gullit» (accidentata la frangia di San Siro che contestava il gigante olandese: forse va meglio ora con Fuser?) è sembrato in allarmante riserva di benzina, e oltretutto da ieri ha perso Marco Simone, il suo uomo più in forma cui ha ceduto un ginocchio dopo 37 minuti e un gol spettacolare che aveva illuso gli increduli del tifoso rossoneri. Altro che scampagnata a Roma! Le energie milanesi sono durate 20 minuti, al massimo un tempo: con una squadra più forte di quella giallorossa, ieri potevamo assistere al primo tonfo stagionale della squadra di Capello. Le premesse c'erano tutte: ma, dai e dai, inseguì e inseguì, quando al 68' Rizzitelli ha pareggiato i conti, la Roma si è accorta che anche un punto poteva andare bene e poi, un occhio al serbatoio, il carburante era diventato improvvisamente scarso per tentare l'azzardo del sorpasso all'ultima curva.

Beninteso, non è stata una grandissima Roma: la realtà delle forze in campo si è vista poi chiaramente nel primo tempo. Finché il Milan ha tenuto, finché è stato il Milan, non c'è stata partita: sembrava di vedere assemblato un confronto fra il calcio del Duemila e il calcio anni '50. Niente pressing, portatori di palla con l'«attrezzo» come incollato al piede, giocatori impegnati ad annullare l'avversario e incapaci di manovrare, lentezza di ritmo e di idee impressionante: questa è stata la squadra di Bianchi per almeno 50 minuti, inguardabile. Il Diavolo invece, come esige l'appellativo, in quel lasso di tempo si era comportato da creatura satanica: un gol spettacolare su combinazione Donadoni-Van Basten-Simone dopo tre minuti, una sagace amministrazione di forze nel prosieguo, in fondo 8 suoi giocatori avevano faticato nel «supplemento» di mercoledì scorso con le rispettive nazionali. L'amministrazione ha funzionato anche perché il centrocampo giallorosso funzionava soltanto in Haessler, tornato ai livelli di cui in Germania è accreditato, mentre Piazzini, Bonaccina e



Il codice Ciarrapico
«Mai troppo tardi il sorteggio arbitrale»

ROMA. «Mi auguro che i miei tanto sbuffeggiati appelli per il sorteggio arbitrale in un giorno non troppo lontano vengano finalmente presi in considerazione». Così parla, ammiccando al «violaceo» del suo predecessore, il Grande Capo della Roma, Giuseppe Ciarrapico. È il primo a prendere la parola, in casa giallorossa, e apre il coro dei lamenti sull'operato dell'arbitro Lanese, a suo tempo (Roma-Ascoli del campionato 88-89, 0-0, espulsione di Conti e maxiquadrifica di sei giornate per il Genoa di Nettuno) già contestato dal club capitano. Ciarrapico, prima di congedarsi, piazza un'altra stoccata: in questo caso rivolta al Palazzo e alle indagini «finanziarie» che la Federcalcio sta conducendo in casa giallorossa: «Alla Co.vi.soc. (Commissione di vigilanza sulle società, ndr) dico: spero che trovi tante società in regola come la Roma. La partita? Sono contentissimo: abbiamo fatto prendere un grosso spavento ai primi della classe».

Ottavio Bianchi è impeccabile: glaciale e distaccato come sempre, si scaldò solo quando gli viene chiesto il motivo della sostituzione di Giannini. Risposta ironica: «Ma certo, lo sapete, io cerco di fare il male della Roma... ma lo avete visto come stava?». Ci mancava solo che si mettesse in ginocchio a chiedere il cambio, non stava bene, tutto qui. La versione è confermata dal Principe: «Ero sfinito, avevo i crampi ad un gambo, ho chiesto io di uscire». Torniamo a Bianchi. Ha visto, racconta, una Roma vecchia maniera: «Superato lo choc del gol preso a freddo, siamo riusciti a tornare in quota. Già negli ultimi dieci minuti del primo tempo la squadra aveva cominciato a macinare gioco, poi nella ripresa è andato tutto bene. Peccato che si debba sempre remare controcorrente». Alude anche agli arbitri, gli chiede: «Ma, sapete, io non commento mai il loro operato. Certo, quando c'è stato quel fallo di Costacurta su Voeller lanciato a rete mi sono alzato: volevo vedere che cosa succedeva, è andata come mi aspettavo... Lo scontro Rossi-Voeller in area? Mah, in questo caso dipende sempre dall'interpretazione del regolamento... si potrebbe far notte a stare qui a parlarne».

Le pagelle

Il puffo Haessler migliore in campo Voeller, un'ombra

Zinetti 6: sul gol di Simone non fa il miracolo, per il resto si fa trovare puntuale. Rimpiazza Cervone senza squilibri ma dignitosamente.
Garzya 6: soffre per 37 minuti con Simone, che lo anticipa più di una volta. Con Massaro va tutto molto meglio, e il piccolo giallorosso si può esibire in applauditi interventi.
Carboni 6,5: la maglia azzurra gli ha fatto bene, ha acquistato più sicurezza in se stesso: con lui Fuser non ha fatto nulla, qualche difficoltà invece con Donadoni. Un po' calato alla distanza, comunque al top delle sue non enormi possibilità.
Piazzini 5: il buon «trattore» della Roma ci mette tutto l'impegno possibile ma con quei cingoli che si ritrova al posto dei piedi dovrebbe limitarsi ad appoggiare palla, invece azzarda talvolta lanci indecorosi. La sua fortuna è che Evani e un po' tutto il Milan non sono in giornata, ma resta peraltro insulso.
Aldair 6: l'inizio è disastroso e finché Van Basten non si trasforma in spettatore sono dolori grossi. Sparito l'olandese, timidamente risolve qualche situazione e si merita un piccolo 6 in pagella.
Comi 5,5: l'abbonato alla panchina (seconda partita del campionato) mostra ruggini evidenti, tutte le volte che il Milan si affaccia lui traballa in un festival di cingoli.
Haessler 7: una buona notizia per i fans della Roma, almeno uno dei due tedeschi funziona a dovere, il migliore della squadra, si prodiga al centro del campo, smania sulla destra, tiene compatta, per quanto può, la squadra. Che fosse in buona condizione lo si era visto anche nell'amichevole Italia-Germania di mercoledì scorso.
Bonaccina 6: il suo compito era quello di tenere Rijkaard il più lontano possibile da Zinetti, di anticiparlo e tagliarlo fuori dal



Haessler, miglior romanista in campo

gioco. In questo si autoannulla, e chi ci guadagna è di sicuro la Roma.
Voeller 5: è uno dei tanti problemi romanisti di questa tribolata stagione. Per anni ha tenuto in piedi lui la squadra, adesso non ce la fa chiaramente più, giungendo sempre in ritardo sui (pochi) palloni-gol che gli serve il centrocampo. L'impressione è che Bianchi non abbia il coraggio di tenerlo in panchina dall'inizio per dare spazio a Carnevale.
Giannini 6: niente di speciale, con alcuni lampi di antica classe. Bello il colpo di tacca con cui mette Voeller in condizione di segnare: non è colpa sua se il tedesco non «vola» più. Bianchi lo toglie dopo 66 minuti: a suo dire, per una richiesta del «principe» in preda ai crampi...
Rizzitelli 6,5: merita per la freddezza con cui pareggia il conto al Milan, ma va detto che 5 minuti prima aveva sbagliato un'occasione più facile.
Carnevale 6: poteva essere inserito prima, ma in quei 24 minuti non perde tempo servendo l'assist-gol a Rizzitelli. □ F.Z.

L'arbitro



LANESE 4. Ogni volta che la partita si incattiviva un minimo, sembrava spazzato. Eppure, continuava a esibire un sorriso - inquietante. Ammonisce Comi per una protesta di poco conto, sorvola su un gesto di reazione di Rossi nei confronti di Voeller e soprattutto su un fallo di Costacurta ancora sul tedesco, a nostro avviso da espulsione. Se il fischietto di Messina è il nostro miglior arbitro, non c'è da stare allegri. Sarà un caso, ma ogni volta che lo vediamo all'opera ci assale lo sconforto.

Le pagelle

Donadoni, sfida ad alto gradimento Maldini deludente

Rossi 6: prima di incassare il gol, para su Rizzitelli e Haessler. Commette uno stupido fallo di reazione su Voeller, mostrando nervi molto tesi: lo grazia Lanese con una semplice ammonizione.
Tassotti 5,5: negli anni passati i suoi ritorni a Roma erano stati ben più consistenti, talvolta arricchiti da gol, ieri invece ha zoppicato, facendosi beffare da Rizzitelli e dando impressione di scarsa autorevolezza.
Maldini 5,5: veniva da un guai muscolare, ha patito Haessler quando il tedesco partiva dalla fascia del campo di sua competenza. Una delle sue prove più opache in questo campionato.
Donadoni 6,5: venuto a mancare Gullit, è tornato indispensabile a Capello, che come minimo deve ringraziarlo. Tutti i palloni importanti sono partiti dai suoi piedi, quando è entrato Albertini si è pure spostato sulla fascia dove ha costruito cose interessanti.
Costacurta 6: discreta prova come sempre all'ombra di Baresi, un grazie a Voeller per i pochi disturbi che gli ha arrecato, infine un bruttissimo fallo sul tedesco. Ma Lanese non lo ha ammonito neppure.
Baresi 6: tiene insieme una difesa in giornata di scarsa vena, nel primo tempo tutto funziona senza drammi perché la Roma è poca cosa, nella ripresa il panorama cambia e il capitano ci mette una pezza...
Evani 5,5: forse ha risentito della fatica «supplementare» in azzurro, sta di fatto che poco ha brillato e non deve essere stata soltanto la marcatura del modesto Piazzini a metterlo così in imbarazzo.
Rijkaard 6: alcuni sostengono che, quando è in forma, la differenza fra il Milan e le avversarie la fa lui. Bene, attualmente Rijkaard va a scartamento ridotto: resta un grande, ma il suo



Donadoni è tornato dalla parentesi azzurra in gran forma e pieno di motivazioni!

apporto al motore rossoneri sembra limitato.
Van Basten 6: buon quarto d'ora delizioso, fra tocchi e tocchetti, finte e tiri in porta, poi si è assentato quasi totalmente dalla partita. Se il suo «male» che gli aveva impedito di giocare in Olanda-Jugoslavia era reale, ha una giustificazione nelle non perfette condizioni. Altrimenti, si è preso una semi-vacanza romana.
Fuser 4,5: il dubbio, alla vigilia, era se l'assenza di Gullit si sarebbe sentita o meno. La risposta l'ha data Fuser, con la sua sconcertante prova. Il mezzo voto appeso al 4 è per l'alibi che può sbandierare l'interessato: giocando poco o mai, ren-tee di questo tipo possono capitare.
Simone 7: 37 minuti eccezionali, poi il ginocchio ha fatto crack. Una disdetta per lui, il più in forma del Milan in questo momento, e per Capello.
Massaro 5,5: non si è visto quasi mai, fischiatissimo dai suoi ex tifosi romanisti, pomeriggio da dimenticare.
Albertini 6: mezz'ora scarsa, qualche buona intuizione e stop. □ F.Z.